

Immersione!

Il tema è l'importanza di immergersi, andare a fondo, per scoprire ciò che è essenziale. L'acqua come "densità" della vita, spessore che occorre saper penetrare.

Storia:

C'era una volta... un giovane sottomarino giallo, il suo nome non era chiaro ma tutti lo chiamavano J.S. Era un tipo simpatico, molto socievole, andava d'accordo con tutti ed era considerato un "bravo ragazzo". Da un po' di tempo però non era più spensierato come prima e si sentiva come... "preso dalla noia", era così che rispondeva quando gli chiedevano "come stai?". J.S. era sempre in porto, tra gli amici, faceva qualche rarissima nuotatina di mezza giornata in superficie, il mare aperto lo lasciava agli altri... era questa la sua vita!

D'altra parte in porto si stava benissimo, sempre grande via vai, tante barche con cui fare due chiacchiere e gran divertimento la sera! Bastava sopportare i rimproveri che ogni tanto venivano dalla capitaneria di porto.

Una sera però sentì un vecchio sottomarino da ricerca – Nobile, di nome! – parlare della sua missione sotto ghiacci del polo: ne parlava con grande passione, e un misto tra nostalgia e orgoglio. Al sentirlo parlare ebbe la sensazione che la sua vita fosse nulla a confronto con quella del vecchio e gli chiese dove si poteva trovare una missione bella come la sua. La risposta fu lapidaria: «Solo in un luogo un sottomarino può trovare la sua missione... in fondo! In fondo al mare!»

JS cominciò a pensare che la bellezza e la facilità della vita in superficie non fosse più abbastanza per lui, e decise: il giorno seguente sarebbe partito per una lunga immersione alla ricerca della sua missione. [1]

Quando le altre barche videro JS uscire dal porto tutto pronto per la lunga immersione, alcuni yacht e motoscafi con cui passava il tempo di solito, e che pensava fossero suoi amici, cominciarono a ridere... «Che ti sei messo in testa?? Ma dove vai?? Ma che senso ha la fatica che ti sei messo in testa di fare? Ma stai qui con noi, no? È quasi ora dello spriz di mezzogiorno!» ...non fu facile per JS tenere duro nella sua scelta! Già si sentiva insicuro, vedere i suoi amici scoraggiarlo così... la tentazione di mollare era grande.

Uscito al largo JS pensava di aver superato le difficoltà peggiori: la derisione! Ma non fu così: scoprì ben presto che andare in immersione era tutt'altro che cosa semplice: la forza di galleggiamento dovuta alla sua stazza era davvero tenace. Andare sotto, anche se era un sottomarino, gli veniva tutt'altro che naturale... ci volle del tempo solo per riuscire ad andare sotto di qualche metro per una decina di minuti, ma poi – stremato dalla fatica – tornava su. E le barche che passavano di là, e lo conoscevano, ovviamente non perdevano l'occasione di prenderlo in giro. Per fortuna, verso sera, passò anche il vecchio Nobile, gli diede lui qualche dritta su come fare, ma avrebbe dovuto esercitarsi.

Ci vollero diverse lezioni e diversi giorni (e diverse sere di rientro in porto tra le prese in giro di tutti) per riuscire ad imparare ad andare in immersione, ma alla fine imparò a vincere la forza di galleggiamento che lo respingeva sempre in superficie. [2]

Ormai pronto JS, finalmente partì per la lunga immersione. Giunto in mezzo al mare gonfiò a dismisura i polmoni (come solo un sottomarino può fare) e vincendo tutte le resistenze andò giù, sotto! Inizialmente era molto bello: godere del nuovo punto di vista, scoprire nuovi angoli nascosti, vedere la vita sorprendente che c'era là sotto... si sentiva anche fiero per la sua bravura! ...ma

andando sempre più giù, come una specie di istinto gli diceva di fare, la luce veniva sempre meno, in breve si trovò praticamente al buio.

Dopo un po' di tempo passato nel panico, ma deciso a non mollare, si ricordò di alcune cose che gli aveva detto Nobile: che dentro di lui aveva una specie di congegno che gli permetteva di vedere quello che gli occhi non vedono, e quindi muoversi al buio... il congegno faceva sì che le cose intorno si svelassero, ma solo dentro di lui... per cui bisognava che JS fosse bravissimo a guardarsi dentro. Sonar! Così il vecchio Nobile aveva chiamato quel congegno.

JS allora si fermò, imparò ad assaporare il silenzio e la calma, e si mise in ascolto... ci volle un bel po' ma poi alla fine sentì! Sentì una specie di “bong!...” e dopo un po' un altro “bong!”... un suono dentro di sé ma dal quale capiva bene – anche se il come non gli era chiaro – che davanti a lui c'era uno sperone sottomarino che con gli occhi non vedeva. Rimase concentrato e cominciò a sentire che sotto di lui c'era un canalone... che sulla destra aveva una distesa di sabbia e dritto, oltre lo sperone c'era una lunga discesa... ascoltandosi dentro aveva capito come orientarsi, e capì perché Nobile gli diceva sempre: “per andare in profondità non serve saper nuotare, serve saper ascoltare!”. [3]

Andava ormai spavaldo sempre più in profondità JS, e più scendeva e più trovava gusto. Scopriva cose meravigliose di cui nemmeno sospettava l'esistenza e faceva molti incontri, e pensava tra sé e sé: “Questi sì che sono incontri interessanti! Altro che gli yacht del porto!”

Dopo un po' però, scendendo, si accorse che ogni tanto la sua corazza mandava degli scricchiolii. L'istinto e il piacere della profondità fecero sì che per un po' la cosa non lo preoccupasse, ma poi la paura cominciò a crescere dentro di lui, e temeva di non resistere.

Cominciò a tenere la stessa quota... per paura non scendeva più... non si fidava... poi cominciò ad alzarsi... ogni tanto, preso dal desiderio della profondità cercava di ridiscendere, ma la paura lo faceva tornare su. Sempre più spesso si affacciava alla sua mente il pensiero che era meglio lasciar perdere, tornare su... ma ogni volta – per fortuna – si ripeteva: “Ancora un po'... resisti ancora un po'...” E in effetti JS resistette ancora un po', e dopo un po' ancora... e a forza di resistere cominciò a sentirsi bene, e capì che quegli scricchiolii non dicevano che stava per rompersi, ma semplicemente che la sua corazza si adattava alla nuova pressione esterna. Infatti quando scendeva ad una certa quota scricchiolava per una ventina di minuti, ma dopo tutto spariva, finché non cambiava di nuovo quota. Allora sparirono tutte le sue paure di non farcela e provò una gioia intensa dentro di sé! [4]

Le profondità del mare, ormai, non avevano più segreti per JS. L'unica cosa che ancora lo angustiava era il fatto di non aver trovato nulla... la sua missione, quella che stava cercando, ancora non aveva idea di dove trovarla, non sapeva nemmeno che forma avesse!

Aveva trovato di tutto là sotto... vecchi relitti, grossi e strani pesci, correnti calde, correnti fredde, correnti alternate, iceberg vaganti, processioni di tartarughe... ma quasi tutte quelle cose gli sembravano inutili! Stava per venirgli il dubbio che in fondo in fondo... la in fondo non ci fosse nulla di particolarmente interessante quando... si trovò in una valle sottomarina straordinariamente bella, piena di vita, di colori e allo stesso tempo di pace. JS si sentiva bene.

Lì, con sua grande sorpresa trovò di nuovo Nobile che gli disse: «Anch'io ho trovato qui la mia missione!» «Io... a dire il vero, a parte questo posto meraviglioso, non ho trovato ancora nulla!» rispose intimorito JS, quasi sentendosi in colpa. «Nulla? Non hai imparato ad ascoltarti dentro? Davvero pensi di essere come prima di scendere quaggiù?» «Beh... no... come prima no... – disse JS – ora conosco le profondità e la bellezza del mare, ora so andare sott'acqua... ho capito tante cose di me...» «E cosa hai capito?» lo incalzò Nobile. «Ho capito che se so ascoltare in profondità non resterò mai senza luce e non mi perderò mai... Ho capito che il mare è sterminato, molto più enorme del porto che conoscevo bene... Ho scoperto che io sono capace di percorrerlo in lungo e in largo... e ho capito che mi piace andare in immersione, che sono stato fatto per questo, che qui sono davvero me stesso, mi sento vivo! E non faccio le cose per passare il tempo, come al porto, ma perché mi sento... vero!» «Vedi? – gli disse Nobile sorridendo appena – Stai cominciando a vedere la tua missione: essere vero... vivere veramente! ...sei sulla buona strada!» [5]

- Sintesi
1. oltre la superficie
 2. andare contro corrente
 3. come orientarsi
 4. vincere la paura di non farcela
 5. scoprire la verità di sé

Tema: - **l'interiorità**
- **trovare la verità di sé**
- **saper cercare e trovare oltre le apparenze**
- **il Battesimo ci fa vivi!!**